

“Fare coraggio”

Per ben 3 volte nel brano di Vangelo di questa domenica Gesù invita i suoi discepoli a non aver paura. Tante e tante volte si ripete nella Bibbia l’invito: non temete. Quando la tenaglia della paura ci blocca e ci fa vivere tristi e delusi ecco la certezza del profeta Geremia: “Il Signore è al mio fianco”.

Dio vuole fortemente che non abbiamo paura, paura di vivere, paura di donarci agli altri, paura di essere anche perseguitati perché andiamo contro corrente verso la luce. Dio non vuole che abbiamo paura.

Bisogna anche dire, però, che aver paura fa parte della nostra vita e molte paure sono spesso indispensabili per la sopravvivenza. Sono le paure salvavita.

Gesù invita a non avere paura degli uomini. Sì. “Abbate paura piuttosto di chi ha il potere di far perire l'anima e il corpo”.

Lui conosce l'animo umano e sa bene che molte delle cose buone che non riusciamo a fare è per paura. Paura dei giudizi degli altri, paura della responsabilità, paura di perdere privilegi e soldi, paura dello straniero e del diverso, paura di sbagliare, di invecchiare e di ammalarsi, paura del futuro, della morte o anche la paura di Dio.

“Non abbiate paura”. Gesù non promette ai discepoli una vita. Anzi li mette in guardia da ciò di cui bisogna avere veramente paura, cioè la perdita dell'amore di Dio, il rischio di non conoscere Dio, lo smarrimento del senso della vita.

“Non abbiate paura...” Ripete Gesù.

Ma spiega anche molto bene il perché non dobbiamo avere paura.

Se Dio ha cura di due uccellini e persino di una cosa così piccola e insignificante come un cappello del nostro capo, - anche per chi li ha persi - possiamo davvero sentirci sicuri che anche la nostra vita è importante per Lui. Gesù è molto esplicito: nessuna paura di Dio, del bene, dell'amore.

Abbandoniamoci al potente invito di Gesù. È di sicura garanzia. “Non abbiate paura!”

Un invito da condividere, da comunicare, da trasmettere. Farsi coraggio, ma anche fare coraggio a chi si sente bloccato dalle proprie paure e dai propri fallimenti. Fare coraggio significa: star vicino, non criticare, confidare le proprie paure e i propri fallimenti senza scaricarli sugli altri, con la consapevolezza che tutti possiamo cadere in errore e possiamo essere vittime dello scoraggiamento. Fare coraggio significa riporre fiducia in Dio, che ci assicura la forza di vedere oltre l'oggi, la forza di vedere un mondo migliore, contrastando le paure che frenano la condivisione familiare, sociale e comunitaria.

Presentiamoci al Signore così come siamo. Raccontiamogli le nostre paure. Non nascondiamogli i nostri fardelli di ansie, di incertezze, di confusioni, di tradimenti.

Avremo una risposta straordinaria: “Non abbiate paura, io sono qui!”, ci ripete Gesù.

Tu vali più di quanto pensano gli altri di te, vali molto di più di quanto i limiti e le miserie umane ti pesano, vali di più di quanto la fatica quotidiana ti faccia credere di non valere, di non riuscire, di non essere. Voi valete più di molti passeri. Cioè di più delle ricchezze, più del potere, più di chi vuole eliminare lo spirito, di più, di più. E questo, lasciatemelo dire, ci regala un bel e profondo respiro di consolazione, di serenità, di fiducia. Non abbiate paura, voi valete più di..., molto di più. Questo è quanto pensa e dice Dio di ciascuno di noi.

P. Valerio